

“Vado fuori all’aperto”

Hortus Unicorni – Vetriolo (VT)

a cura di Carmengloria Morales, con Federico Sardella
e con la collaborazione della Galleria Miralli, Viterbo

Inaugurazione: sabato 26 maggio 2007, dalle ore 11 sino al tramonto.
La rassegna sarà visitabile domenica 27 maggio, dalle ore 11,
e fino al 30 giugno, esclusivamente su appuntamento.

Sabato 26 maggio, nell’eccezionale contesto dell’Hortus Unicorni, un giardino botanico a pochi chilometri da Viterbo che si affaccia su una suggestiva valle di calanchi, popolato da Magnolie, Paeonie, Iris, Lillà, piante locali ed essenze provenienti da differenti paesi, si inaugurerà la mostra “Vado fuori all’aperto”, nata da un’idea di Carmengloria Morales.

La rassegna presenterà opere di arte ambientale realizzate per questo parco da una quindicina di artisti di fama nazionale ed internazionale, invitati ad “uscire dal chiuso” e a misurarsi sia con lo spazio del giardino che con tecniche e materiali diversi da quelli che sono soliti frequentare.

Il giardino, alla fine di maggio nel momento della sua migliore fioritura, non sarà inteso come un semplice contenitore: diverrà parte integrante delle opere stesse e sarà luogo di relazioni tra arte e paesaggio e tra uomo e natura. Le opere installate dialogheranno con il giardino e con i suoi abitanti, con il laghetto e con la piscina, con la formazione geologica del sito, con la vegetazione che lo ricopre...

Opere di: Luca DE TROIA, Bruna ESPOSITO, Michael GOLDBERG, Gian Carlo MONTEBELLO, Maria MORGANTI, Gianfranco PARDI, Giordano POZZI, Lucio POZZI, Roberto RIZZO, Aurelio SARTORIO, Sean SHANAHAN, Gian Domenico SOZZI, Lynn UMLAUF, Antonella ZAZZERA

“Vado fuori all'aperto” ha luogo nell'eccezionale contesto dell'Hortus Unicorni, un giardino botanico a pochi chilometri da Viterbo che si affaccia su una suggestiva valle di Calanchi, popolato da Magnolie, Lillium, Paeonie, Iris, siepi di Bosso e cespugli di Ceanothus, piante locali ed essenze provenienti da differenti paesi.

La rassegna presenta opere di arte ambientale realizzate per questo parco da quattordici artisti invitati da Carmengloria Morales ed in qualche modo a lei legati da sincero affetto e amicizia: c'è chi è stato suo studente, chi compagno di avventure a New York, chi vicino di studio a Milano, chi complice di viaggi nella pittura e verso la pittura...

Il giardino, per eccellenza luogo in cui l'azione ordinatrice dell'uomo prevale sulla natura, alla fine di maggio nel momento della sua migliore fioritura, non è inteso come un semplice contenitore ma come parte integrante delle opere stesse e luogo di relazioni tra arte e paesaggio e tra uomo e natura. Le

opere, pensate e realizzate per l'occasione, dialogano tra loro, con il giardino e con i suoi abitanti, con il laghetto e con la piscina, con la formazione geologica del sito, con la vegetazione che lo ricopre...

"Vado fuori all'aperto" urla compare Turiddo, sul finire dell'atto unico della "Cavalleria rusticana", andando incontro alla morte. E con la stessa forza, accompagnando la voce con il gesto delle mani, Carmengloria Morales invita questo gruppo di artisti, certo, alcuni lo fanno già da tempo, ad "uscire dal chiuso" dello studio, ma anche di gallerie, musei e spazi espositivi, per misurarsi, oltre che con tecniche e materiali diversi da quelli che sono soliti frequentare, con altri spazi e con altri luoghi...

(Federico Sardella)